

vo in marmo di Carrara in onore di Ugo Schiesari, morto ventenne in guerra il 30 giugno 1918, in cui nell'abbraccio dolente tra il ragazzo seminudo ed il fante, attribuito alla mano del giovane Virgilio Milani (1888-1977), si condensano da un lato i sentimenti di cameratismo maschile e di fraternità nel dolore, dall'altro la bestialità della guerra. A pochi passi dal sacrario, diverse altre tombe relative al periodo bellico, tra cui quella dell'aviatore Sebastiano "Nino" Bedendo (1895-1935), ci ricordano l'importanza storica di questo sito, che oggi versa in gravi condizioni di degrado. Le segnalazioni di diversi esponenti del mondo della cultura polesana, in particolar modo esperti di storia militare, quali Leonardo Raito, sindaco di Polesella e docente di Storia Contemporanea all'Università di Padova ed Alberto Burato, ricercatore militare di Guarda Veneta, e l'inserimento dell'Ossario nella schedatura dei manufatti

polesani relativi al primo conflitto mondiale, avvenuta da parte dell'autore del presente articolo per conto della Provincia di Rovigo tra il 2011 ed il 2012, ne hanno permesso l'inserimento nei cento luoghi più importanti per la memoria della Grande Guerra in Veneto, stabiliti dal Comitato scientifico regionale per il Centenario del conflitto. Nell'elenco, l'Ossario è riportato come luogo di interesse storico al pari della sezione bellica del museo "E.A. Baruffaldi" di Badia Polesine, comprendente le memorie del grande aviatore Aldo Finzi (1891-1944), protagonista del volo su Vienna con D'Annunzio, del Famedio di San Rocco di Lendinara con l'annesso Parco della Rimembranza, recentemente oggetto di finanziamento ministeriale per il suo restauro, del sacrario dei Caduti di Costa di Rovigo, della chiesa di San Nicola da Tolentino ad Adria e dei resti delle fortificazioni alla Busa del Bastimento, nella zona deltizia di

Scardovari. Da questa segnalazione sono derivati interessanti nelle apposite sedi istituzionali, a partire dalla senatrice Emanuela Munerato, che ha evidenziato, ai primi di giugno 2014, la questione al Ministero della Difesa-Commissariato Generale per le Onoranze ai Caduti in Guerra, per individuare, assieme al Comune di Rovigo, proprietario della struttura, modalità di finanziamento per procedere al restauro dell'ormai degradato complesso. Non resta che attendere e sperare, auspicando che questa testimonianza di un triste passato possa essere recuperata, per mantenere viva la memoria di chi ha perso la vita un secolo fa e per rinnovare, nella nuova Europa, sentimenti di pace ed unità con i nemici di un tempo.

## B I B L I O G R A F I A



**L. LUGARESÌ**, *Il luogo dei sentimenti negati. L'Ospedale psichiatrico di Rovigo (1930 - 1997)*, Rovigo, 1999

**M. ROMANATO**, *La storia. L'ospedale da campo 204 era situato a Cantonazzo*, in «Il Gazzettino», 2 novembre 2004, p. 11

**M. ROMANATO**, *Ossario militare, il recupero spetta al Comune*, in «Il Gazzettino», 2 novembre 2004, p. 11

**M. TCHAPRASSIAN**, *L'ospedale psichiatrico provinciale di Rovigo*, in *Gli ospedali tra passato e presente*, Dosson di Casier (Tv), 1997, pp. 67-73 (con 3 figg.), (vedi in particolare pp. 69-73 con note 7-9)



*L'altare votivo, foto di Fabrizio Pivari*